

La fine della querelle tra Siena e Zeffirelli ha suscitato qualche reazione. Il sindaco è soddisfatto

Cenni: «Una vittoria morale»

di Pino Di Blasio

Sono passati dieci anni, eppure l'eco di quelle parole in qualche orecchio rimbomba ancora. A scorrere le cronache di quell'estate del 1991, a rivedere i giornali che accompagnarono la guerra tra Franco Zeffirelli e Siena (più degli archivi, il merito va al sito internet di Sergio Profeti, sunto.org), emerge con chiarezza che non fu una polemica di poco conto. Anzi, si può affermare che quella conferenza nella sala della stampa estera a Roma (ripresa anche da vari giornali stranieri), assieme all'attacco di Brigitte Bardot e dopo le polemiche con i radicali, fu il primo colpo di cannone di una nuova battaglia contro il Palio. E dire che tutto nacque, almeno stando alle cro-

nache, per un permesso negato di girare un documentario televisivo dalla Torre del Mangia. Quelle che seguirono furono parole al vetriolo, accuse ad una città incapace di produrre cultura da 500 anni, su una corsa al massacro per i cavalli e sull'auspicio di ritornare ai marenmiani, ripetuto a più riprese.

Quale fu la reazione? Il sindaco Piccini scelse la strada della causa civile, della richiesta di risarcimento danni. Il coro di plauso fu unanime dalla città, la strada del risarcimento è quella che fa sempre più male nelle cause per diffamazione. Qualche udienza è stata anche celebrata, ma è chiaro che l'iter è sempre quasi eterno. Nel frattempo reagirono sia Franco Fortini (memorabile quella sua difesa alle «donne senesi che avevano regalato tanto

all'umanità, visto che non avevano generato bischeri), sia Vittorio Sgarbi che altri.

Il primo gesto conciliante è stata l'intervista di Zeffirelli a La Stampa. Fu annotata su queste colonne come «una folgorazione sulla via di Damasco» ed ha rappresentato la base per la lettera pubblica di scuse (più o meno) alla città. «Zeffirelli ha dato un contributo alla città - è il commento del sindaco Maurizio Cenni - riconoscendo l'unicità della nostra festa e il suo valore. Per noi è un atto importante che fa giustizia delle accuse di dieci anni fa. Moralmente la città ne esce vincitrice». A parte le critiche «in rete» di Sunto, la pace tra Zeffirelli e Siena ha suscitato poche reazioni. Forse la città ha vinto, sicuramente però questa battaglia non le interessava più.



- La Nazione 24 gennaio 2002 -